

INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

LUGLIO 2022

Premessa

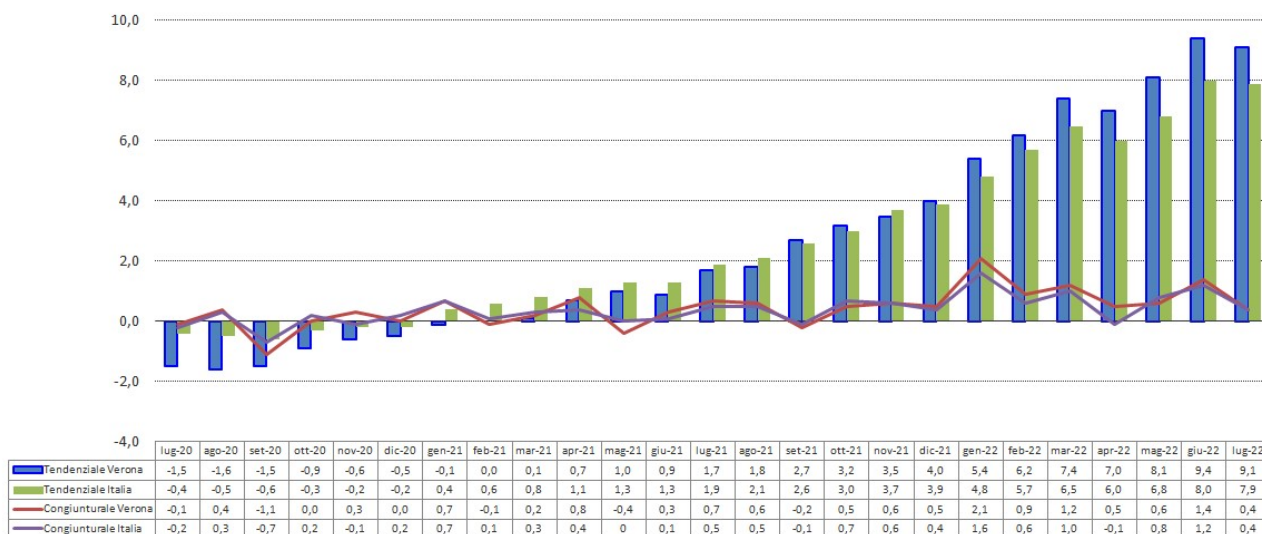
L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

Nota mensile

In **Italia**, l'inflazione ad luglio registra un rallentamento: l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)¹, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,4% su base mensile e del 7,9% su base annua (da +8,0% del mese precedente) <https://www.istat.it/it/archivio/273781>

Nel **Comune di Verona** l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività di luglio 2022 segna +9,1% su base annua² (era +9,4% in giugno) e aumenta del +0,4% su base congiunturale³ rispetto al mese precedente (era +1,4 a giugno).

Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Luglio 2020 - Luglio 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



Su base annua (tasso tendenziale) rallentano leggermente i prezzi dei **Beni** (da +12,9% a +12,1%), mentre l'inflazione dei **Servizi** sale da 5,1% a +5,4%. La **componente di fondo**, che esclude gli alimentari e i prodotti energetici accelera da +4,7% a +5,0% e quella al netto dei soli beni energetici passa da +5,6% al +6,0%.

Accelerano i prezzi dei **Beni alimentari, per la cura della casa e della persona** (il c.d. **carrello della spesa**) passando da +9,4% a +10,2%, sia quelli dei prodotti acquistati con **maggior frequenza** dai consumatori (da +10,0% a +10,2%). Questa tipologia interessa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i

¹ L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi di quelli destinati al consumo finale delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

² Il tasso **tendenziale** annuo misura la variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

³ Il tasso **congiunturale** misura la variazione % rispetto al mese precedente.

servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

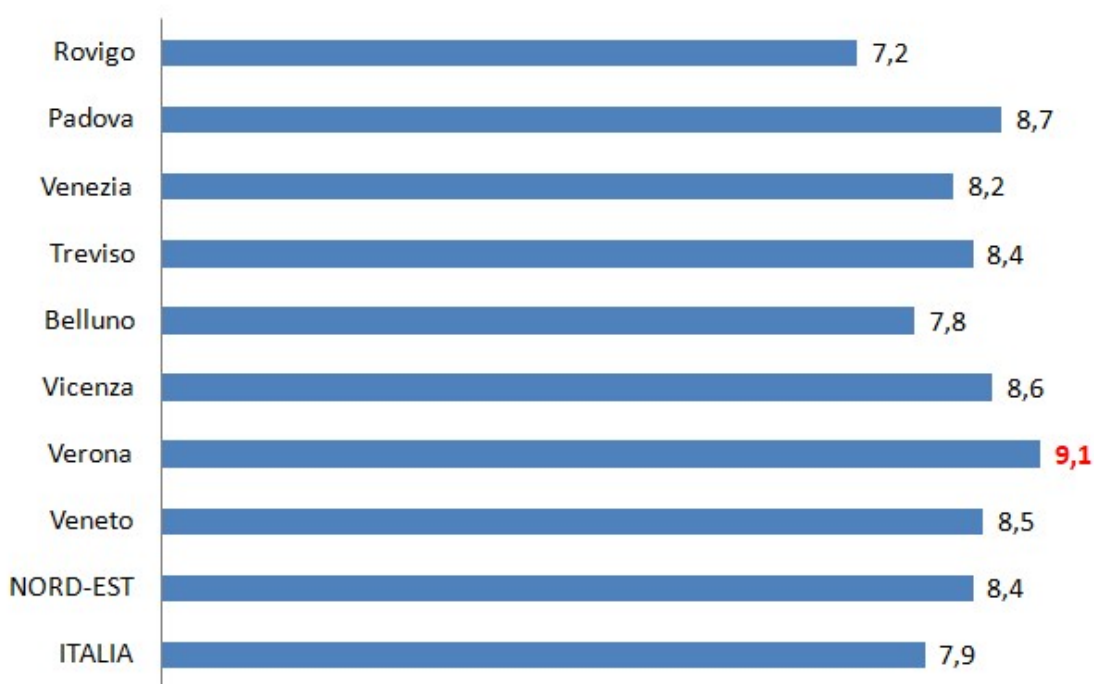
In flessione l'inflazione dei beni acquistati con **media frequenza** (da +10,4% a +9,7%). L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Variazione positiva minima dei prezzi dei prodotti a **bassa frequenza di acquisto** (da +6,2% a +6,1%). Questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

A luglio l'inflazione nelle diverse ripartizioni geografiche è più alta di quella nazionale nelle Isole (in accelerazione da +9,1% a +9,2%) e nel Nord-Est (stabile a +8,4%), mentre si posiziona al di sotto nel Centro (da +7,5% a +7,8%), nel Sud (da +7,7% a +7,8%) e nel Nord-Ovest (da +7,8% a +7,6%).

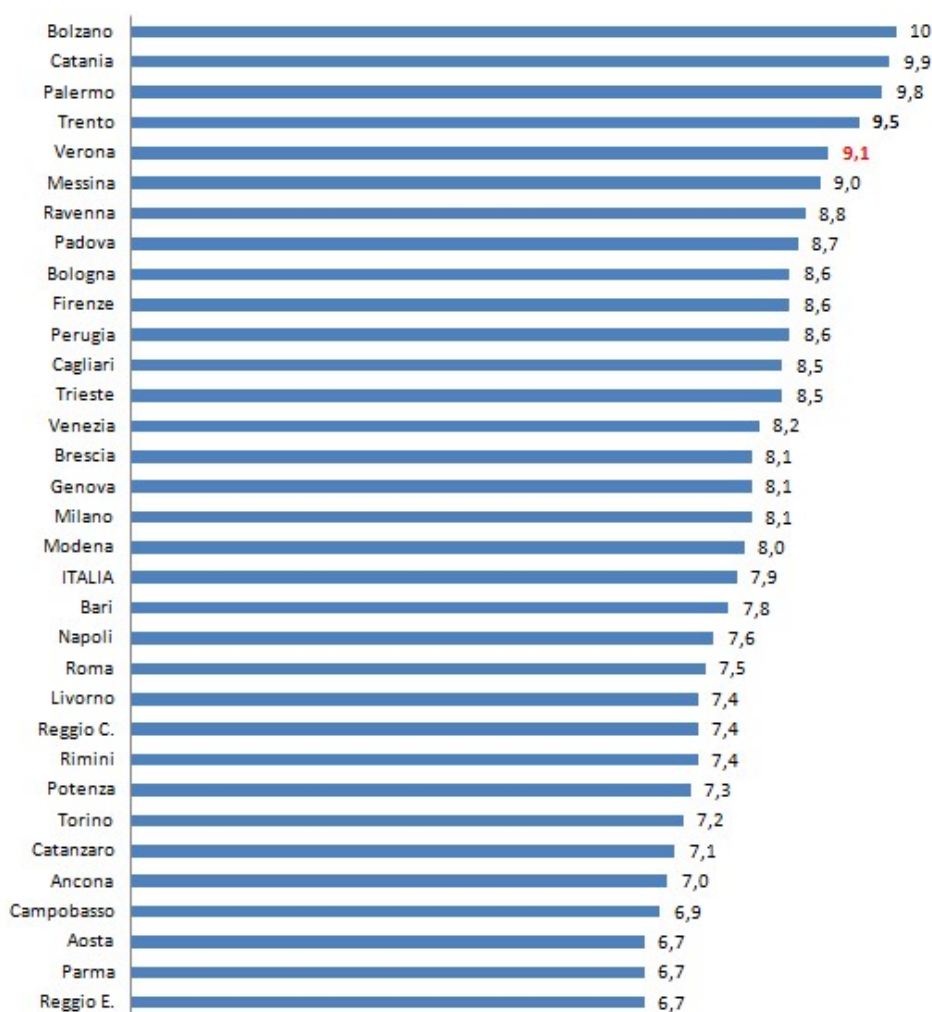
In Veneto, **Verona** si conferma il Comune capoluogo con il più alto tasso annuo di inflazione, per il terzo mese consecutivo (Graf. 2).

Graf. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Luglio 2020 - Luglio 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) Verona, Veneto, Nord Est e Italia



Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti l'inflazione più elevata (Graf. 3) si osserva a Bolzano (+10,0%), Catania (+9,9%) e Palermo (+9,8%), seguite da Trento (9,5%) e Verona (9,1%), mentre le variazioni tendenziali più contenute si registrano ad Aosta, Parma e Reggio Emilia (tutte e tre a +6,7%).

Graf. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Luglio 2020 - Luglio 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per capoluogo di Regione, Provincia autonoma e Grandi Comuni (> 150 mila ab.)



Le divisioni di spesa

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**⁴. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di luglio è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nei grafici a seguire.

Il lieve rallentamento del **tasso annuo di inflazione** (dal +9,4% di giugno al +9,1% di luglio) è spiegato prevalentemente dalla decelerazione dei prezzi di **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +31,6% di giugno a +26,1%), cui si aggiunge quella dei prezzi dei **Servizi ricettivi e di ristorazione** (da 9,1% a +8,5%) e l'ampia flessione dei prezzi delle **Comunicazioni** (da -3,5% a -4,3%).

Queste dinamiche sono in buona parte compensate dall'accelerazione dei prezzi dei **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (da +10,7% a +11,5%), dei **Trasporti** (da +13,8% a +14,1%), di **Ricreazione, spettacoli e cultura** (da +1,7% a +2,1%) e degli **Altri beni e servizi** (da +1,6% a +2,5%).

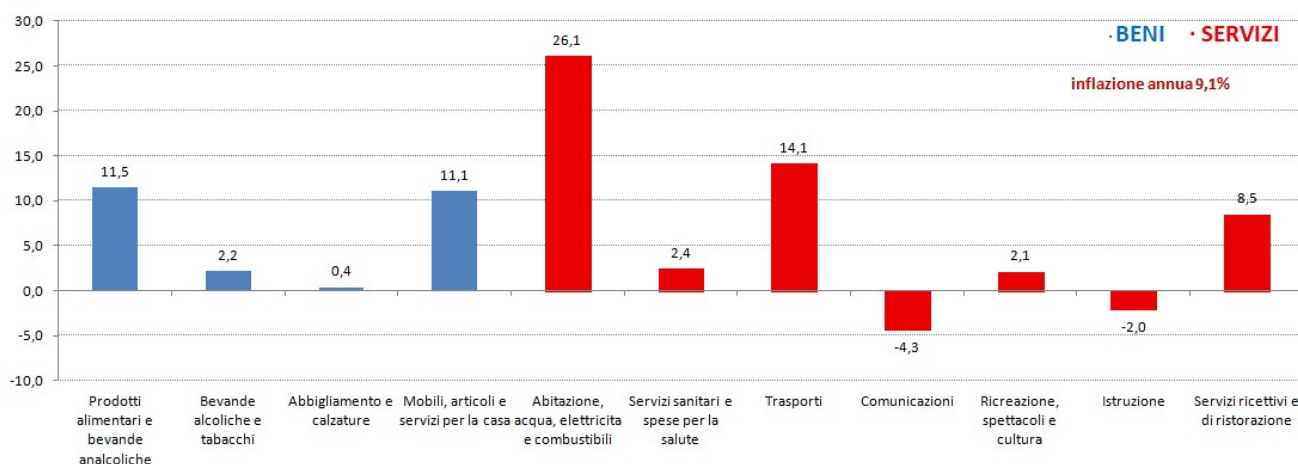
⁴ https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Si registrano minime variazioni dei prezzi della divisione **Mobili e articoli per la casa** (da 11,2% a +11,1%), dei **Servizi sanitari e spese per la salute** (da 2,5% a +2,4%), di **Bevande alcoliche e tabacchi** (da 2,1% a +2,2%), dell'**Abbigliamento e calzature** (da 0,5% a +0,4%) e dell'**Istruzione** (-2,0% stabile perché il dato è rilevato annualmente, in occasione della ripresa delle attività didattiche).

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA Luglio 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

Divisioni		Intera collettività (NIC)	
		Tendenziali	Mensili
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	11,5	-0,1
2	Bevande alcoliche e tabacchi	2,2	0,4
3	Abbigliamento e calzature	0,4	0,0
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	26,1	-1,0
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	11,1	0,3
6	Servizi sanitari e spese per la salute	2,4	-0,1
7	Trasporti	14,1	1,5
8	Comunicazioni	-4,3	-1,0
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	2,1	0,8
10	Istruzione	-2,0	0,0
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	8,5	1,9
12	Altri beni e servizi	2,5	0,6
	Indice generale	9,1	0,4

Graf. 4 – Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – luglio 2022 su luglio 2021



Tipologie di prodotto

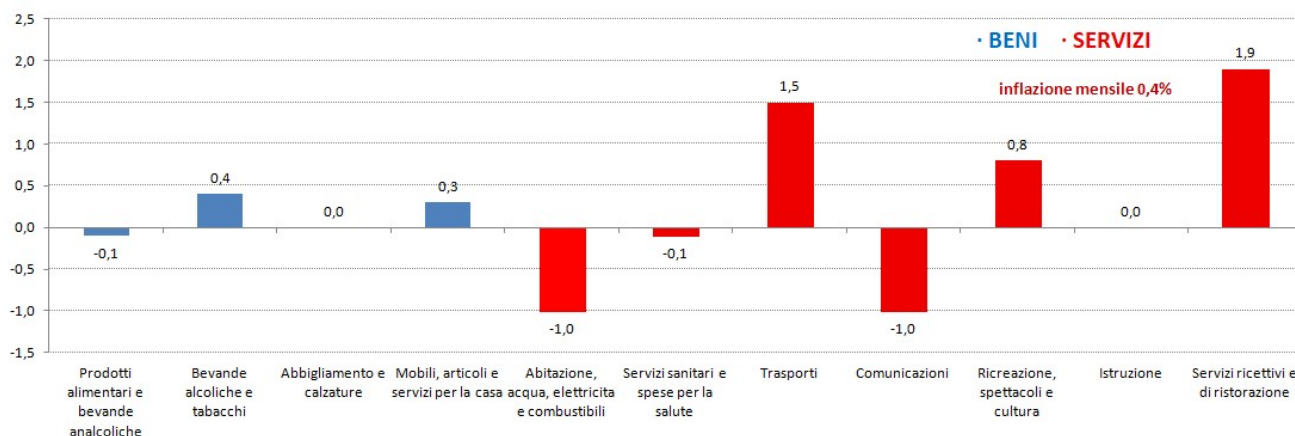
A luglio il lieve rallentamento della crescita su base annua, che rimane elevata, dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC (da +9,4% a +9,1%) si deve alla decelerazione dei prezzi dei **beni** (da +12,9% a +12,1%), mentre quelli dei **servizi** continuano ad accelerare (da +5,1% a +5,4%).

Il rallentamento dei prezzi dei beni è imputabile prevalentemente ai prezzi dei **Beni energetici** (da +49,7% di giugno a +41,3%; -0,7% la variazione congiunturale), a causa della **componente regolamentata** (da +70,0% a +51,3%; +0,4% sul mese), mentre quella **non regolamentata** rimane pressoché stabile (+39,4%, era +37,1% a giugno; -1,0% la variazione congiunturale). Per la componente regolamentata, pur continuando a registrare una crescita di grande ampiezza, decelerano i prezzi dell'**Energia elettrica mercato tutelato** (da +76,0% a +64,7%; -0,1% rispetto a giugno) e quelli del **Gas di città e gas naturale mercato tutelato** (da +66,2% a +45,2%; -4,1% su base mensile). Il lieve rallentamento dei prezzi degli Energetici non regolamentati è dovuto a quelli del **Gasolio per mezzi di trasporto** (da +32,5% a +30,9%; +1,5% il congiunturale), della **Benzina** (da +25,7% a +22,2%; -0,1% la variazione rispetto a giugno), del **Gasolio per riscaldamento** (da +65,5% a +59,3%, -0,2% su base mensile), mentre i prezzi dell'**Energia elettrica mercato libero** registrano un'ulteriore accelerazione (da +76,1% a +92,6%; -0,4% la variazione congiunturale).

Accelerano i prezzi dei **Beni alimentari** (da +10,3% di giugno a +11,0%; nulla la variazione congiunturale) a causa di aumenti generalizzati dei prezzi degli **Alimentari lavorati** la cui crescita sale da +7,4% a +8,9% (+1,4% sul mese). In calo i prezzi dei **Beni alimentari non lavorati** (da +15,5% a +14,7%; -2,5% il congiunturale), dovuti al rallentamento dei prezzi dei **Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate** (da +26,6% a +25,5%; -3,0% su base mensile), compensati dall'aumento dei prezzi della **Frutta fresca o refrigerata** (da +18,9% a +19,1%; -8,3% rispetto a giugno).

L'accelerazione dei prezzi dei **Servizi** (da +5,1% a +5,4%; +1,1% rispetto al mese precedente) si deve sia ai prezzi dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +7,1% a +9,0%; +2,2% la variazione congiunturale), con la crescita dei prezzi del **Trasporto aereo passeggeri** che sale da +90,4% a +109,2% (+25,3% su base mensile), sia a quelli dei **Servizi vari** (da +2,4% a +2,9%; +0,4 rispetto a giugno), con l'accelerazione di questi ultimi dovuta in particolare ai prezzi degli **Altri servizi finanziari non altrimenti classificati** (da +1,7% a +5,9%, +4,3% sul mese).

Graf. 5 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona luglio 2022 su giugno 2022



Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** positive

Classi di spesa ISTAT	Var. giu. /lug. 2022
Trasporto aereo passeggeri	25,3
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	13,5
Servizi di alloggio	6,5
Pacchetti vacanza	5,8
Altri servizi finanziari n.a.c.	4,3
Servizi ricreativi e sportivi	4,1
Trasporto multimodale passeggeri	2,5
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	2,2
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	2,2
Oli e grassi	2
Pane e cereali	1,6
Birre	1,6
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	1,6
Prodotti alimentari n.a.c.	1,5
Beni non durevoli per la casa	1,5
Piccoli elettrodomestici	1,5
Articoli di cartoleria e materiale da disegno	1,5
Latte, formaggi e uova	1,4
Giornali e periodici	1,3
Supporti di registrazione	1,2
Caffè, tè e cacao	1,1
Automobili	1
Piccoli utensili ed accessori vari	1
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	0,9
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati	0,8
Animali domestici e relativi prodotti	0,8
Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	0,8
Alcolici	0,8
Servizi postali	0,8
Biciclette	0,7
Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	0,5
Libri	0,5
Altri apparecchi non elettrici, articoli e prodotti per la cura della persona	0,4
Giochi, giocattoli e hobby	0,4
Ristoranti, bar e simili	0,3
Vini	0,3
Carni	0,2
Pesci e prodotti ittici	0,2
Prodotti per la riparazione e la manutenzione della casa	0,2
Grandi apparecchi domestici elettrici e non	0,1
Motocicli e ciclomotori	0,1
Affitti reali per l'abitazione principale	0,1
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	0,1

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** negative

Classi di spesa ISTAT	Var. mag. / giu. 2022
Frutta	-7,2
Gas	-4,1
Apparecchi telefonici e telefax	-3,2
Apparecchi elettrici per la cura della persona	-3
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-1,6
Vegetali	-1,3
Attrezzature ed apparecchi terapeutici	-1,1
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-0,6
Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati	-0,3
Articoli sportivi, per campeggio e attività ricreative all'aperto	-0,3
Gasolio per riscaldamento	-0,2
Energia elettrica	-0,2
Altri prodotti medicali	-0,2

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere*

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica

e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre **600 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 60.100 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 166 Canoni di affitto presso abitazioni private e pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di

utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.